

LA CURIOSITÀ

Nazionale addio Galli preferisce il beach volley

LORENZO BRIANI

«Maglia azzurra addio, me ne vado sulla spiaggia, preferisco il beach volley». Più o meno questo è quanto ha detto Claudio Galli a Julio Velasco all'indomani della vittoria della nazionale di pallavolo in World Grand Champions Cup. Il centrale azzurro è stato chiaro e conciso, non ha lasciato spazio a repliche di alcun tipo al tecnico azzurro. «Nel settembre scorso, quando abbiamo vinto i campionati Europei - spiega Galli - ero il giocatore più vecchio (28 anni); questo mi ha fatto molto pensare. Credo che sia giusto lasciare spazio ai giovani. Ce ne sono tanti, e di ottima levatura, che spero in una convocazione in azzurro. Ora un posto libero c'è». Il ventitré settembre scorso il Cio ha deciso di includere il beach volley fra le discipline olimpiche. Così, a partire dal '96, le schiacciate sulla sabbia regaleranno anche una medaglia d'oro. «Proprio l'opportunità di arrivare sul podio mi ha fatto prendere una decisione in questo senso - continua l'ex centrale azzurro - e credo di non aver sbagliato. Ho l'ossessione olimpica addosso. In nazionale ero rientrato proprio per prendere parte ai Giochi di Barcellona, adesso ho la chance di andare ad Atlanta, chance che, probabilmente, non avrei avuto se fossi rimasto a schiacciare con la maglia azzurra. In fondo cambia poco, dalla maglia azzurra sono passato alla canottiera».

La scelta del beach volley rispetto alla nazionale potrebbe essere anti-economica. In azzurro, con Velasco, il guadagno è certo (anche se i soldi dei premi del '91, del '92 e del '93 non si sono ancora visti...) mentre con la pallavolo da spiaggia dipende dagli sponsor personali e dalle vittorie sul campo. «È una scommessa e anche una scelta di vita. Voglio Atlanta, i soldi arriveranno. Non sono la cosa principale. Le motivazioni non arrivano dai quattrini ma dall'ossessione olimpica. Sono il primo giocatore della Nazionale che abbandona il volley indoor per quello sulla sabbia? Bene così, non mi spavento».

Julio Velasco, il tecnico della nazionale, ha risposto così all'abbandono di Galli dalla maglia azzurra: «È un giocatore che sa quello che vuole. La sua è stata una decisione meditata, maturata con il tempo. Mi dispiace perderlo, è un ottimo giocatore. La sua è una scelta di vita. Niente più collegiali, ed estati passate in palestra. Vi pare poco?».

Così, agli specialisti italiani si aggiunge un campione d'Europa. Farà coppia con l'italo-brasiliano Renan Dal Zotto. «Battere gli americani, questo dobbiamo fare. E non è detto che giochi in coppia con lui. È una delle possibilità, vedremo». Galli già inizia a fare pratica. Cosa non si fa per andare ad Atlanta. E tutto per l'ossessione olimpica.

«Perché stupirsi per i primi deludenti risultati di Coppa? I nostri big sono Tomba e Compagnoni, il resto è fantasia. Alberto ha il difetto di sempre: si siede sulle code degli sci. Si corre su piste facili ma per lo spettacolo va bene così»

L'INTERVISTA
MARIO COTELLI
Ex tecnico della «Valanga azzurra»

Slalom fra le polemiche

Sette gare e un solo podio, quello di Alberto Tomba nello slalom gigante di Park City. Per lo sci azzurro, maschile e femminile, l'avvio della stagione di Coppa del Mondo è stato sicuramente inferiore alle attese. Ne parliamo con Mario Cotelli, ex ct della «Valanga azzurra» e oggi apprezzato commentatore televisivo. «Gli azzurri hanno problemi tecnici, non credo che le cose miglioreranno da qui alle Olimpiadi».

MARCO VENTIMIGLIA

■ Allora Cotelli, dopo gli squilibri di tomba della vigilia, sono bastate le prime gare di Coppa del mondo per riportare lo sci italiano alla dura realtà.

Mah, lo sci italiano ha due campioni, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, gli altri sono solo un'invenzione giornalistica. Quindi non vedo proprio di che cosa bisogna meravigliarsi leggendo i risultati delle gare d'avvio. Fermo restando che la mia analisi è ristretta agli slalom.

Iniziamo da Alberto Tomba. A Soelden è saltato in gigante, a Park City ha ottenuto un secondo posto fra i palli larghi ed è uscito ancora in speciale quando stava viaggiando su ritmi eccezionali. Bocciato o promosso?

Il difetto di Tomba è sempre lo stesso, si siede sulle code. Se vogliamo usare un linguaggio più comprensibile, posso dire che abbassa troppo il sedere sugli sci. Ed è naturalmente la ragione per cui negli Stati Uniti ha perso il gigante ed è caduto in speciale. È così da sempre, e a questo punto sarà difficile che Alberto cambi modo di sciare. Se un calciatore professionista non sa tirare di sinistro è difficile che impari nel pieno

della carriera. Gustavo Thoeni, il tecnico di Tomba, sostiene che Alberto dovrebbe impegnarsi di più in allenamento.

No, il punto è un altro. Lo ripeto: l'unico problema di Tomba è tirare su il culo, basterebbe che facesse questo per stravincere. Perciò mi arrabbio quando arriva secondo.

C'è invece chi si arrabbia quando sente le critiche di Cotelli.

Se si riferisce allo staff di Tomba, credo che la cosa sia naturale. Loro sono abituati ad essere circondati da giornalisti che non capiscono certe finchezze tecniche, e questo li fa sentire intoccabili. Logico che quando arriva la critica di un certo tipo scatta subito la reazione polemica.

Ma che cosa c'è da aspettarsi dal proseguo della stagione di Tomba? A febbraio ci sono le Olimpiadi...

Io sono ottimista. Qualche volta lo tradirà ancora il suo difetto, ma per il resto ha tutte le possibilità di vincere o salire regolarmente sul podio. E la cosa vale anche per i prossimi Giochi di Lillehammer.

Passiamo alla Compagnoni. In quattro gare, tre giganti e



Qui accanto, Mario Cotelli. A sinistra, una smorfia preoccupata di Alberto Tomba

uno speciale ha ottenuto un quarto e quinto posto ed è saltato due volte. Ma soprattutto non è mai riuscita a salire sul podio nei tre slalom disputati sulla pista di casa a Santa Caterina Valfurva.

È vero, Deborah ha fallito a casa sua scontando anche lei dei problemi tecnici.

E quali sono?

Pure lei ha la tendenza a sedersi sugli sci e in più non è abbastanza dinamica, un difetto, quest'ultimo, che accomuna sia la squadra femminile che quella maschile. E trattandosi di un problema tecnico non credo che le cose miglioreran-

no da qui alle Olimpiadi.

Eppure a proposito delle donne si era parlato di una nuova «valanga rosa».

Certe cose le ha dette chi non ha saputo leggere i risultati. Nella passata stagione le ragazze accumulavano dalle più forti gli stessi distacchi di adesso, soltanto che qualche volta è capitato loro di arrivare quarto o quinto sfruttando le disgrazie altrui.

Andiamo un po' oltre confine. Ha visto all'opera qualche nuovo elemento interessante?

Sono migliorati gli slalomisti

Coppa Campioni. Nel Milan il montenegrino che piace al presidente Berlusconi la spunta su Capello. Contro il Porto gioca Savicevic?

Stasera a San Siro c'è Milan-Porto (20,30, diretta Canale 5) per la Champions League. Con Laudrup e Orlando infortunati, Capello è quasi «costretto» a far giocare Savicevic. Il tecnico decide all'ultimo la formazione. Prevedita fiacca: circa 27 mila biglietti, di cui 19127 abbonamenti. L'anno scorso gli abbonamenti per la Champions League erano arrivati a 34 mila. Rientrano Albertini e Raducioiu.

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Solo a sentire il nome, s'irrigidisce. Come se Gianfranco Miglio fosse costretto a dividere un vagone letto con Asprilla o Leuluca Orlando. «Savicevic? Lo tratto come tutti i giocatori. Farò giocare solo la formazione che mi dà più garanzie».

Per Fabio Capello quel nome, Savicevic, è un incubo. Lo vede come un genio maligno che sguscia sempre fuori dalla bottiglia. Capello ci mette il tappo, ma il diabolico genio, puf, rispunta fuori. Neppure la vigilia di Milan-Porto fa eccezione. Anzi, dopo le pun-

tualizzazioni di Berlusconi e il continuo via vai d'infortunati, il discorso si fa ancor più stringente. Non è assurdo rinunciare al montenegrino? D'accordo, a Bruxelles si è rifiutato di andare in panchina. Ma non è il caso di metterci una pietra sopra? Lo stesso presidente, lunedì sera, è stato chiaro. «No, Savicevic non sarà multato. Bisogna capirlo. Viene da molti infortuni, può avere momenti di sconforto. Parlerò con lui come fa un buon padre. Capello si è comportato bene. Come nelle famiglie, il tecnico ha avuto il ruolo di mamma se-

vera, io quello del papà comprensivo».

Sentiamo Capello. «Siamo costretti a formare la squadra all'ultimo momento. Laudrup e Orlando sono da verificare. Entrambi hanno problemi al ginocchio destro. Due alternative valide, come laterali, sono quelle di Massaro e Carbone. Quest'ultimo però è appena guarito. Un cronista butta la polpetta. E Savicevic? «Certo, se gli altri non mi danno garanzie, può giocare». Cosa pensa della battuta del presidente? «Che ha ragione, la mamma ha più tempo per seguire le bizze dei figli, il papà, si sa, lavora troppo... Ora però vorrei parlare della partita con i portoghesi. Mi sembrano diversi dall'anno scorso. Giocano più in difesa, e poi scattano in contropiede. Di testa sono tutti forti. Per noi, che quest'anno difendiamo in statura, sarà un problema. I cross non servono. Bisognerà inventare qualcosa di nuovo». A occhio e croce, dovrebbero giocare Savicevic a destra e Massaro a sinistra. Laudrup, infatti, si è tira-

to fuori dicendo di non sentirsi pronto. Per il resto, come previsto, Rientra Albertini a fianco di Donadoni, mentre Raducioiu darà man forte a Papin in attacco. Tassotti, convalescente, forse va in panchina. Frammenti di polemiche sull'arbitraggio di Inter-Juventus e della successiva reazione di Trapattoni. Dice Capello: «Ognuno può interpretare a suo modo. Però quando abbiamo protestato noi dopo Sampdoria-Milan è venuto giù il mondo. Un po' come è successo per Berlusconi a proposito della sua scelta a favore di Fini. Non mi piace neppure il modo con cui viene usata la mozione. In alcune trasmissioni, come Pressing, certi giocatori tirano acqua al loro mulino».

Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Raducioiu, Donadoni, Massaro, Papin, Savicevic.

Porto: Victor Bala, Joao Pinto, Paulo Pereira, Aloisio, Fernando Couto, José Carlos, Secretário, Rui Jorge, Domingos, Semedo, Paulo Santos.

Arbitro: Sondell (Svezia).

Come avere tutti i libri dell'Unità in regalo? Chi si abbona lo sa.

L'Unità pubblica in un anno, oltre a molte sorprese, tantissimi libri, una vera e propria biblioteca: se ti abboni li ricevi tutti in regalo.

Per informazioni numero verde 1678-61151

Prete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n° 29972007 intestato a l'Unità SpA, via Due Macelli 25/15, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale.

L'Unità

ABBONARSI A L'UNITÀ: RISPARMIARE, LEGGERE, VIAGGIARE.

Coppa Italia: gli ottavi. Gli uruguayani lanciano il Torino: tris all'Atalanta con Francescoli e Aguilera

■ Grande Torino anche in Coppa Italia: batte l'Atalanta 3-0 a Bergamo e conquista la quarta vittoria consecutiva. Tutti i gol nel primo tempo: all'8 Francescoli (zuccata su cross di Mussi), ancora Francescoli al 12' (tiro dal limite) e Aguilera al 34' (errore di Ferron, tocco facile a porta vuota). Contestazioni e tafferugli in curva.

Oggi si completa il tabellone della partite di andata del terzo turno di Coppa Italia. La gara più interessante si disputa a Genova: Sampdoria-Roma, ore 18, arbitro Luci. Genovesi senza Mannini e Jugovic: al loro posto Dall'igna e Katanec.

Roma senza Haessler e Berretta: i sostituti sono Rizzitelli e Bonacina. Altra sfida tra formazioni di serie A è Udinese-Inter. Bagnoli è nei guai: i due Paganin sono squalificati, Zenga, Manicone e Jonk (ieri ad Amsterdam l'olandese è stato visitato al ginocchio sinistro) infortunati, giocheranno Abate, Schillaci e Forri. Le altre partite in programma: Ancona-Avellino, ore 17.30, Pacifici; Fiorentina-Venezia, 20.30, Rodomonti; Parma-Brescia, 18.30, Trentalange; Cesena-Foggia, 18.30, Pellegrino. Milan-Piacenza, giocata il 10 novembre, finì 1-1. Le gare di ritorno si giocheranno il 15 dicembre, Piacenza-Milan il 16.

BREVISSIME

Riforma Coppe. Sono all'ordine del giorno del comitato esecutivo Uefa, in programma oggi e domani a Ginevra. Il progetto prevede lo scioglimento della Coppa Campioni (da 48 a 26 squadre), mentre la Coppa Uefa si allargherebbe a 100 squadre.

Van Basten. Il giocatore del Milan è stato visitato ieri a Barcellona alla caviglia destra, quella del suo lungo calvario, dal professor Villadot. Il verdetto: «È messo piuttosto male».

Caricola. Il difensore del Genoa è stato sottoposto ieri pomeriggio ad un intervento in artroscopia per l'asportazione del corneo posteriore del menisco mediale del ginocchio sinistro.

Monzon. L'ex pugile argentino, 53 anni, in semilibertà (fu condannato nel 1987 a 11 anni di prigione per aver ucciso la moglie), tornerà sul ring per due esibizioni, previste per il prossimo febbraio. Affronterà due ex-rivali: il colombiano Valdes e il francese Bouttier.

Nuoto. Le controanalisi hanno confermato la presenza di caffeina in quantità superiore alla norma nelle urine della tedesca Sylvia Gerasch, vincitrice dei 100 metri rana ai recenti europei di Gateshead, in Inghilterra.

Golf. Costantino Rocca, numero 1 d'Italia, parteciperà ai mondiali in programma dal 16 al 19 dicembre in Giamaica.

Higuaita. L'ex-portiere della nazionale colombiana, rinchiuso nel carcere di Bogotà dal 5 giugno scorso (avrebbe infranto la legge anti-sequestri) ha iniziato uno sciopero della fame: Higuaita chiede che vengano riaperte le indagini sul suo caso e gli vengano concessi gli arresti domiciliari.